

«L'Avvincente storia del volo umano» è in realtà una grande macchina narrante capace di evocare attraverso momenti fondamentali della storia dell'uomo e del volo (da Icaro a Leonardo da Vinci, dalla mongolfiera ai primi trabiccoli volanti, per chiudere con una nota e una domanda sulle possibilità e il senso del volo) periodi e avvenimenti tra i più significativi senza mai perdere le caratteristiche fondamentali del gioco da fare con e per gli altri. Parole suggestive, certo, legate al senso della vita e a quello della civiltà, con risvolti esistenziali da leggere in chiave collettiva e personale. Ma, seppure importante, non era in ciò che si rappresentava la straordinarietà dell'evento.

«L'avvincente storia del volo umano» costituisce infatti il risultato dell'applicazione di metodi riabilitativi rigorosamente scientifici ad un'attività creativa e complessa come quella teatrale. In altre parole, l'attività di laboratorio teatrale ha fatto da "contenitore", da supporto e da stimolo ad un lavoro, pianificato accuratamente, di riabilitazione, rivolto a soggetti portatori di gravi handicap psico-fisici. I circa

40 ragazzi protagonisti dello spettacolo sono ospiti dell'Istituto di Riabilitazione "S. Stefano" di Porto Potenza Picena, che in un anno di attività hanno percepito e poi appreso, emotivamente prima ancora che razionalmente, di avere a disposizione uno strumento potente e affascinante per migliorare gli schemi sensoriali, per acquisire nuove abilità, per migliorare l'autonomia, per recuperare e riattivare sequenze cognitive andate perdute o mai possedute pienamente, per comunicare meglio con se stessi e con gli altri. E tutti gli operatori coinvolti, dal personale socio-sanitario alla compagnia teatrale, hanno potuto toccare con mano come attraverso la comunicazione scenica e la rappresentazione di fatti e situazioni emotivamente coinvolgenti e significative siano possibili apprendimenti ed esiti che in altri contesti, se non difficili, richiedono un lungo lavoro di motivazione e di rinforzo attentivo. E c'è di più: si sono drammaticamente ridotti, fino praticamente a scomparire, comportamenti problematici, atti impulsivi e aggressivi, migliorando la tolleranza e l'elasticità a situazioni e rapporti, creando i presup-

posti per una migliore qualità della vita.

La scommessa è nata quasi due anni fa presso il "S. Stefano", Istituto specializzato nella riabilitazione e nel recupero di soggetti con handicap psicofisico. Qui, lavorando come consulenti per conto della Clinica Psichiatrica dell'Università di Ancona, con cui l'ente è convenzionato, io come psichiatra e Laura Mariani come psicologa, abbiamo avuto la possibilità di contattare Rino Caputo, creativo regista dei Teatri Comunicanti di Fermo, con alle spalle una notevole attività di allestimenti scenici in ambito pedagogico. E' nata allora, senza porci mete definite, l'idea di utilizzare il laboratorio teatrale per le attività di riabilitazione psico-comportamentale cui ci stavamo dedicando e nell'ambito delle quali avevamo avviato altri progetti-pilota destinati a vari tipi di handicap e a specifiche esigenze dei soggetti che ne erano affetti. Con il pieno sostegno e la disponibilità della Direzione del "S. Stefano" e con l'impegno degli operatori del Servizio di Psichiatria e Psicologia Clinica che collaborano con noi (gli psicologi Rodolfo Rabboni, Antonella Pazzaglia,

Rosalba Zannini; gli educatori coinvolti nel laboratorio Sonia Paniconi, Rossano Pietracci, Paola Paoletti, Lia Nalli) abbiamo iniziato a lavorare utilizzando criteri rigorosamente scientifici nello studio dei prerequisiti, nella raccolta e nella valutazione (anche video) dei comportamenti emessi, con l'intento di verificare le possibilità di recupero dei soggetti coinvolti, senza attenderci esiti artistici particolari. Viceversa, come da un lato sono venuti i risultati riabilitativi, dall'altro abbiamo osservato una insospettabile capacità dei protagonisti del laboratorio nella recitazione, sia pure assistita.

Ne è nato il progetto di mettere in scena "qualcosa" che avesse un suo percorso narrativo e che, nei temi e nelle sequenze rappresentate, attivasse situazioni e aspirazioni che potevano essere condivise da loro, prima ancora che da un ipotetico "pubblico". E alla fine, i risultati ci hanno indotto a sfidare l'uscita, i nostri straordinari 40 "attori" hanno varcato le porte dell'Istituto, si sono sottoposti a lunghe prove generali con uno spirito di abnegazione e di disponibilità che forse è diffi-







VIA D. ANGELINI, 106
(di fronte al Tribunale)
tel. 0736/261629

VIA DEI TIBALDESCHI, 4
(ex Sora Marta)
tel. 0736/259158

ASCOLI PICENO



Specialità: PANE IN CASSETTA, PANE AL LATTE, PIZZA AL FORMAGGIO, PICONI ASCOLANI